

Promossa da Tod's a Milano la personale del designer e fotografo francese che non ha mai abbandonato foglio e matita

# Goude la grafica in un clic

## LA MOSTRA

Jean Paul Goude sbarca per la prima volta a Milano e lo fa durante la settimana del Salone del Mobile con una personale di oltre duecentotrenta foto per raccontare tutto il suo "esprit creativo". L'auteur d'images francese che ha rivoluzionato facce, corpi e tecniche, senza mai lasciare da parte l'amore per il disegno e la grafica, racconta in "So Far So Goude", una mitologia personalissima declinata in tutte le latitudini della creatività, dall'illustrazione alla fotografia, dalla pubblicità alla musica, passando anche per la moda. Inaugurata venerdì sera con un cocktail mondaniissimo al Pac di Milano, la mostra, promossa e prodotta dal Comune di Milano Cultura e da Tod's, marchio di casa Della Valle, diletterà il pubblico milanese, e non solo, fino al 19 giugno. «Ancora una volta Comune di Milano e Tod's collaborano insieme per condividere progetti e intenti al fine di promuovere tutti i linguaggi possibili della nostra contemporaneità - ha dichiarato l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno - Il percorso iniziato nel 2015 arricchisce, con questa nuova iniziativa, la vocazione del PAC e della stessa griffe marchigiana ai progetti espositivi di respiro internazionale».

## CREATIVITÀ

Designer, fotografo, regista Jean-Paul Goude, classe 1940, è uno dei più brillanti creatori di

**TRATTO E TECNICA INCONFONDIBILE DAL RAPPORTO CON GRACE JONES ORIGINALI VIDEO E SPOT PUBBLICITARI**

immagini nel panorama creativo contemporaneo. Ogni suo progetto, come afferma lui stesso, nasce dall'uso del foglio e della matita per trasformarsi in grafismi, illustrazioni, fotografie e video. L'artista ama tagliare e ricomporre, come il più bravo dei chirurghi, grazie anche alla sua tecnica French Correction, capace di giocare con le proporzioni dei corpi.

Il modo in cui negli anni ha sempre raffigurato le sue muse e lavorato su fantasie con tecniche originali ha permesso alle sue creazioni di diventare opere d'arte e simbolo di un intero periodo ma soprattutto punti di riferimento di stile, a prescindere dal prodotto o dall'evento che doveva promuovere. Dalle copertine della rivista Esquire alla New York di Warhol, dalla pubblicità per le grandi aziende e per le più importanti case di moda fino alla direzione artistica dell'eclatante sfilata sugli Champs Élysées in occasione del Bicentenario della Rivoluzione Francese a Parigi nel 1989, Goude ha saputo cogliere lo spirito del suo tempo e connotarlo attraverso un'espressione definitiva.

## LA SVOLTA

L'incontro con Grace Jones marca una svolta decisiva per il suo percorso artistico. Entrambi frequentano lo Studio 54, iniziano ad uscire insieme e ben presto intrecciano una relazione sentimentale. Grace, in quegli anni, vive il boom dell'enorme successo ottenuto con "La vie en rose", ed è proprio Goude a studiare la sua immagine: capelli cortissimi con aderenti abiti firmati Azzedine Alaïa, un look che percorre i binari opposti del sensualmente femminile e dell'androgino in alternanza. Lo show business non conoscerà mai più una simile figura femminile, il cui corpo diviene quasi oggetto di design.



Grace Jones in "Blue black in black on brown" scattata a New York nel 1981



MODA "Fashion and sport running" del 1996 accanto "Naomi Campbell Knysna" del 2009



Il connubio Goude-Jones dà origine a video musicali, coreografie, originalissime copertine di album. Indimenticabili gli spot degli anni 90 per Egoïste e per Coco, entrambi profumi Chanel in cui, nel secondo, viene presentata una Vanessa Paradis in versione canarino chiuso in gabbia e le sue campagne pubblicitarie, come quella realizzata per le Galeries Lafayette, con le quali collabora da oltre dieci anni ideando originali e ironici affiches che hanno come protagonisti Laetitia Casta, Jean-Paul Gaultier, Iggy Pop.

Jean Paul Goude ha saputo attraversare quasi tutti i linguaggi dell'arte contemporanea con lo spirito di un visionario riuscendo sempre a primeggiare e innovare ed è anche per questo che Tod's che, da sempre racconta una filosofia aziendale che guarda alla bellezza e all'estetica contemporanea con occhi sempre nuovi e che punta alla ricerca del bello, ha scelto di raccontare quarant'anni di creatività di uno dei più grandi maestri artistici dei nostri tempi.

Camilla Gusti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il festival

### Le istantanee d'autore sbarcano al Med Photo

Tre settimane di mostre e iniziative dedicate a fotografi emergenti italiani e stranieri, letture portfolio e workshop, seminari e incontri con alcuni maestri della comunicazione visiva e fotografica. È il programma dell'VIII edizione di Med Photo Fest, manifestazione sulla fotografia d'autore organizzata dal 6 al 29 maggio in Sicilia tra Modica, Catania, Noto e Taormina e che quest'anno avrà come tema "Luce/Light/Licht/Lumière/Luz". Tanti i nomi importanti: dalla fotografa ligure Lisetta Carmi, che riceverà il premio "Mediterraneum 2016" per la fotografia (nella foto il particolare di un suo scatto "La lucida visione") a Ferdinando Scianna che durante la kermesse presenterà il suo libro "Obiettivo Ambiguo". E poi ci sono i fotografi internazionali da Aurora Bruno, Alessandro Ciccarelli, Giulia Fraticelli, Andreas Kauppi (Svezia) a Chulsu Kim (Corea), da Raul Amaru Linares (Colombia) a Giulio Magnifico, Kosuke Okahara (Giappone), fino a Colette Saint Yves (Francia), Giuseppe Tangorra, Irena Willard (Francia), Vittorio Graziano, Massimo Gurciullo, Renato Iurato, Pier Raffaele Platania, Franca Schinina e Ulderico Tramacere che condurranno workshop itineranti e seminari.

«Dopo il successo della passata edizione, quest'anno - spiega Vittorio Graziano, direttore artistico del festival - saremo presenti in tutte e quattro le province della Sicilia orientale con una serie di eventi e appuntamenti di livello internazionale, rivolti non soltanto agli esperti del settore, ma anche agli appassionati e a tutti coloro che, sempre più numerosi, si avvicinano con curiosità e interesse al mondo della fotografia d'autore».



## Una foto, una storia

### L'amore di Ziella al tempo di guerra «Non tradirmi, pensami sempre»

Ogni cartolina d'amore è come una barca perduta nel mare. Quante se ne trovano in giro che non appartengono più agli amanti. Come questa spedita da Ziella in tempo di guerra al suo soldato Vincenzo ferito e ricoverato in ospedale militare. La data è 24 luglio 1942. Allora, quando una donna sceglieva una foto cartolina d'amore, ne voleva una simile a lei e per questo immagino Ziella bionda e con i capelli morbidi a onda, come la donna qui fotografata in bianco e nero. Poi Ziella sceglie una inquadratura moderna e anche storica. La bionda alla fontana infatti ha le scarpe con la zeppa che si usavano negli anni Quaranta, tacchi che alzavano e non traballavano, anzi permettevano di correre e saltare e pure scappare. Era

sempre tempo di guerra.

#### IL LUOGO

E poi la scena storica perché fontana brocca e zampillo sono nel borgo medievale di Torino in verità ricostruito con una certa fantasia dall'architetto d'Andrade sul modello del castello di Isogone. Di Torino sono pure i fotografi della Bromostampa, "fotografi itineranti all'interno di parchi e giardini torinesi", come mi dice Laura Danna. E qui e in questa atmosfera Ziella affida il

suo messaggio d'amore. Lui si chiama Vincenzo Giuri, ricoverato all'ospedale militare e con il numero 536. Oh che terribile cosa, se lui è il numero 536, in quell'ospedale ci sono almeno 500 feriti e pure forse gravi. Non so cosa aveva di rotto o maciullato o spapolato Vincenzo Giuri, il fidanzato di Ziella ma comunque era lì a soffrire di qualche pallottola o granata. E ora il messaggio di lei, scritto a lettere grandi: «Non tradirmi pensami sempre abbracci e baci tua cara

ALLA FONTANA Brocca e zeppa ai piedi, 24 luglio 1942

CARTOLINA PER VINCENZO GIURI SOLDATO RICOVERATO NUMERO 536



Ziella»

Benedetta ragazza, mi sapresti spiegare come fa a tradirti il tuo innamorato dentro un ospedale militare? Fasciato, ingessato, pieno di punti al fianco o con la pelle bruciata e così via. Forse, cara Ziella, lui era proprio uno così poco fedele che riusciva a superare anche le difficoltà del momentaccio. Sgattaiolava dalla sua barella o ci provava con qualche infermiera e questa eventualità per Ziella era proprio terribile e glielo scrive come un comando: «Non tradirmi». Poi lei di seguito gli dà un altro comando "pensami sempre" e finalmente si lancia «abbracci e baci tua Ziella». Anche nel mezzo della guerra c'è tempo e voglia di storie d'amore.

Giovanna Giordano  
© RIPRODUZIONE RISERVATA